Anno IX. — Udine — Giovedì 26 Novembre 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 282.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
TARIFFA.
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL CATENACCIO E LA STAMPA

Nella *Gazzetta del Popolo* troviamo un'ampia conferma delle cose da noi dette ieri a proposito di questo nuovo *provvedimento* finanziario del Governo.

Ecco come si esprime l'autorevole giornale torinese:

« *Non un soldo di nuove imposte!* Ecco il programma del Ministero quando nel mese di febbraio, salì al potere. Questa la promessa fatta replicate volte alla Camera. In nome di essa, il Parlamento accordò una tregua al nuovo Gabinetto, che potè vivere una vita quieta di nove mesi, illudendo il Paese che l'ora dei sacrifizi fosse oramai chiusa pei contribuenti.

Quale amara delusione per la maggioranza parlamentare, che accolse alla lettera le promesse ministeriali! Quale insegnamento per coloro che in buona fede andavano giurando che, col Ministero Rudinì-Nicotera, il pareggio del bilancio si sarebbe raggiunto con sole economie, senza un soldo di nuovi aggravi pei contribuenti!

L'on. Grimaldi è vendicato più presto di quello che egli osasse mai sperare, poichè tutti i provvedimenti doganali proposti da lui e combattuti nel gennaio dagli attuali ministri, quando facevano ancora l'amore ai portafogli, sono col decreto di ieri riabilitati dall'on. Colombo e compagnia, e regalati ai contribuenti con aggiunte e inasprimenti, che peggiorano d'assai le antiche proposte dell'on. Grimaldi.

Di guisa che il Ministero attuale, dacchè è al potere, e sono già nove mesi, non ha saputo far meglio che copiare l'on. Giolitti per il tema delle economie e gli on. Grimaldi e Perazzi per i provvedimenti finanziari. Ma allora non valeva la pena di provocare una crisi, di sciupare i lavori parlamentari di una intiera sessione, di gridare dall'Alpi all'Etna che il ministero della Destra sarebbe stato il salvatore della finanza e del contribuente italiano.

L'ora tarda, in cui ci giunge da Roma il telegramma, il quale ci annunzia la bomba finanziaria del Ministero, non ci permette di esaminare partitamente i nuovi aggravii doganali, sanciti col decreto pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale.*

Però uno sguardo rapido ai nuovi dazi promulgati, ci fa rilevare subito che, se per alcune voci si è voluto riparare a parecchie dissonanze delle vigenti tariffe, per altre invece si è elevato il dazio fiscale a una misura eccessiva, per cui i consumi ne saranno rallentati e i benefizi fiscali, che se ne sperano per il Tesoro, saranno probabilmente inferiori alle previsioni del Governo.

Circa la fabbricazione degli spiriti, codesta industria che ha trascorso le più sciagurate vicissitudini, colla rovina di migliaia di agricoltori, riceve ora un nuovo crollo dal *catenaccio* di ieri. Invero la tassa da lire 120 è aumentata a lire 140, nel momento appunto in cui, per l'esuberanza dei raccolti enologici, si avrebbe bisogno di quiete e stabilità. Le tasse eccessive del Magliani, escogitate col concorso dell'on. Lucca, avevano addirittura rovinata l'industria della distillazione e il commercio degli spiriti. Il Seismit-Doda, aveva riparato in parte abbassando la misura dell'imposte.

L'industria agraria della distillazione che cominciava a riaversi lentemente dai colpi terribili ricevuti, ora è di bel nuovo tormentata da un aumento di tassa di lire 20, decretato improvvisamente dal ministero, che ancora pochi giorni or sono dava le più tranquillanti assicurazioni ai viticultori delle Puglie. Ah, la sincerità ministeriale!

Tutto questo ben di Dio piomba sul Paese, alla vigilia in cui sta per riaprirsi il Parlamento e sta per iniziarsi la grande discussione sulla situazione finanziaria.

Il Grimaldi e con lui tutto il gabinetto Crispi è caduto per il *catenaccio* del gennaio. Al Colombo e compagni quale sorte è riservata pel *catenaccio* di ieri?

Sotto il rapporto costituzionale, il Ministero domanderà un *bill* d'indennità, perchè qualsiasi aumento di tasse è di competenza assoluta ed esclusiva del Parlamento, che forse questa volta, come in altre, accorderà la sanatoria.

Ma sotto il rapporto finanziario ed economico, la Camera approverà tutti i nuovi aggravi? Se la Camera vorrà essere l'eco fedele delle sofferenze del paese, la risposta non può essere dubbia!

A questo articolo della *Gazzetta del Popolo* aggiungiamo un breve estratto dei giudizi di altri giornali che si occupano dell'argomento.

La *Riforma* scrive:

« Alla data parola, il Gabinetto dei *gentiluomini* tien fede, ripresentando provvedimenti finanziari identici a quelli nella cui ripulsa si era trovata la causa della caduta del Gabinetto antecedente e della risurrezione della Destra. Si può immaginare una sconfessione più aperta e più audace di tutto il programma ministeriale? Come mai quegli stessi dai quali furono avversati e distrutti i provvedimenti finanziari del Ministero Crispi, ora vengono a farseli proprii, riconoscendone la opportunità? »

La *Provincia di Brescia* esclama alla sua volta.

« Nemmeno un centesimo di nuove imposte! Ecco il programma col quale il Ministero salì al potere; ecco la promessa colla quale egli ottenne dal Parlamento una lunga tregua di nove mesi, per pensare ai casi suoi e a quelli... dei contribuenti! Il risultato? Alla vigilia della riapertura della Camera, fra le lodi obbligate dei suoi trombettieri, egli inasprisce per undici milioni, e con un provvedimento analogo a quello pel quale cadde il suo predecessore, le imposte esistenti. Il Grimaldi, e con lui tutto il Gabinetto Crispi, è caduto per il *catenaccio* in gennaio; la Camera si riapre dopo nove mesi da questa crisi per approvare il *catenaccio* degli on. Colombo e compagni! »

Il *Secolo*, che ha avuto lunghi momenti di tenerezza pel ministero Di Rudinì, va più per le spiccie, e dice:

« Non potevano i ministri, colla politica che viene loro imposta, mantenere la loro promessa, tener fede al loro programma? Dovevano, se onesti, ritirarsi. »

« Gira e rigira — scrive il *Messaggero* — la promessa bandita con tanta pompa dal Ministero di non mettere nuove tasse, si risolve in una mistificazione ».

L'*Italia del Popolo* constata che si tratta di un « rincrudimento fiscale ».

La ministeriale *Tribuna*, che si trova imbarazzata a giustificare il provvedimento, mette la cosa in burletta, e dice:

« Gli aumenti di tassa recati in questo nuovo catenaccio, sono indiscutibilmente dolci — in quanto colpiscono lo zucchero — e sono resi blandi dalla contemporanea presenza dei semi oleosi. »

La stessa *Gazzetta del Popolo* che abbiamo citato sopra, ha nella corrispondenza da Roma del numero successivo, le seguenti informazioni:

« Per quanto il Ministero affetti grande sicurezza sul voto della Camera, è certo però che la discussione sarà agitatissima, perchè i deputati sanno che il Paese è contrario a qualsiasi nuovo aggravio, dopo quelli della revisione fiscale dei fabbricati e della Ricchezza Mobile. È possibile che il Ministero strappi un voto favorevole pel *catenaccio*, minacciando, in caso contrario, il fantasma di chi sa quali pericoli, ma dalla battaglia il Gabinetto uscirà fuori così malconcio, che non avrà più la forza di affrontare la prova delle annunziate riforme finanziarie. »

Il *Resto del Carlino* scrive:

« Il saluto che il gabinetto dà alla rappresentanza nazionale, che di nuovo si raccoglie a Roma, non è veramente lusinghiero, sotto l'aspetto finanziario.... Il gabinetto fa colle leggi finanziarie presentate, uno strappo alla bandiera colla quale dichiarò di voler governare e vivere. ».

L'*Adriatico* qualifica il decreto del catenaccio « una grande imprudenza e una negazione flagrante delle fatte promesse ».

I giornali ufficiosi in genere, non sanno come difendere il ministero, e devono limitarsi a constatare che il catenaccio venne applicato con lealtà, energia, prontezza, circospezione, ecc. I contribuenti se ne consolino!

L'AGRICOLTURA
e la ricchezza nazionale

Notevole è in Francia la campagna vigorosa intrapresa dal signor Déroulède, a proposito del bilancio d'agricoltura.

Il deputato della Charente, nel suo splendido discorso, ha citato moltissime cifre in appoggio della sua tesi: che d'ora innanzi, cioè, bisogna pensare alle derrate alimentari, al maggiore sviluppo dei vini nazionali, se si vuole che la patria possa acquistare quella floridezza che le conviene per l'interesse proprio e per quello altrui.

« Bisogna risolvere il problema della vita a buon prezzo — egli disse — moltiplicando sotto tutti i suoi aspetti il prodotto del suolo nazionale.

« Là dove si producevano 10 bovi, bisogna produrne 20; là dove si coltivavano 1000 ettolitri di grano, bisogna coltivarne 2000; là dove si ottenevano 50 botti di vino, bisogna ottenerne 100; e la Francia, lungi dall'esser colpita e incomodata dalle tariffe doganali, ne uscirà allora più ricca e più prospera. »

Con quanto maggior ragione le parole del deputato francese, potrebbero esser rivolte al nostro paese, a questa terra che un giorno fu chiamata l'*alma parens frugum!*

E quando si capirà da noi che la ricchezza maggiore d'un popolo, risiede nell'agricoltura, e che laddove questa ha il suo culto più grande, il benessere e la felicità del popolo sono ivi più intensi? Ne faccia suo pro' chi deve.

Così la pensa, p. e., il più grande dei nostri artisti, Giuseppe Verdi, il quale, al redattore del *Genova-Iberia*, che gli chiedeva un autografo, rispose:

Sant'Agata, 21 ottobre 1891.

Egregio Signore,

Io non ho nulla d'inedito da offrirle pel numero unico *Genova-Iberia*. Ma poichè Ella mi parla d'agricoltura, di cui non sono che un semplice dilettante, io vorrei che questa nobilissima scienza fosse maggiormente coltivata da noi. Qual fonte di ricchezza per la nostra patria!

Un po' meno di musicisti, di avvocati, di medici ecc., ecc., un po' più di agricoltori. Ecco il voto che faccio pel mio paese.

Con tutta stima

devotissimo
Giuseppe Verdi

LE MEMORIE DI CRISPI

Si assicura che l'ex-presidente del Consiglio sta da molto tempo completando le sue memorie, che conterranno documenti importantissimi sulla guerra del 1860 e sulla sua vita parlamentare.

L'on. Crispi sta pure ricompilando un diario che rimonta al 1848.

Non si sa se questi lavori, che sono voluminosissimi, siano destinati per una prossima pubblicazione.

Beneficenza del Re

Il Re mise a disposizione del sindaco di Palermo *centomila lire*, assegnandone metà agli istituti di beneficenza, metà alla Congregazione di Carità.

I NOSTRI VINI IN AUSTRIA

Si accerta che nel trattato commerciale coll'Austria i dazi sui nostri vini non furono menomamente contemplati.

Un'altra versione dice:

Le concessioni fatte dai delegati austriaci circa i vini, trovano un enorme compenso in quelle dei nostri, non solo nel campo industriale, ma anche in talune « voci » come cavalli e legumi, di cui il nostro mercato risentirà gravi conseguenze.

Preti croati e preti italiani

Il *Cittadino* di Trieste ha da Fiume che il municipio di quella città, che sotto il governo ungherese ha potuto custodire la sua civiltà italiana, si è rivolto al governo affinchè cessino nel Duomo le funzioni in croato, mentre sinora si facevano in latino.

Il municipio di Fiume muoverà dei passi anche presso il Vaticano, presso il papa, per liberare la chiesa di Fiume

---

178 — APPENDICE

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Disse mai qualcuno ch'io avessi paura? domandò Caterina inarcando le ciglia e stringendo i denti sotto le labbra arrossate dal carminio.

— Eppure, se fossero gli Angiovini, meriterebbero una punizione, madre mia.

— Sì, se fossero; ma non lo sono.

— E dunque chi sono, se non gli amici di mio fratello?

— Non sono gli amici di lui, perchè egli non ne ha.

— Ma dunque chi?

— I vostri nemici... o piuttosto il vostro nemico.

— E quale?

— Oh, figliuolo! comprendete che non ne aveste mai altro che uno, come vostro fratello Carlo non n'ebbe che uno, come io stessa non n'ebbi che uno lo stesso sempre ed incessantemente.

— Enrico di Navarra, volete dire!

— Ah sì! Enrico di Navarra.

— Non è in Parigi.

— Eh! voi sapete chi è in Parigi e chi non v'è? sapete forse qualche cosa? avete occhi ed orecchie? avete intorno genti che odano e veggano? No! siete tutti sordi, tutti ciechi!

— Enrico di Navarra! ripetè Enrico.

— Figlio mio, ad ogni disappunto che vi avvenga, ad ogni sventura che vi accada, ad ogni catastrofe che vi succeda, e di cui vi sia ignoto l'autore, non cercate, non esitate, non domandate; è inutile. Esclamate: « È Enrico di Navarra! » e sarete sicuro di aver detto il vero. Volgetevi dalla parte ov'egli si trova, e sarete certo di aver colto nel segno.... Oh! quell'uomo! quell'uomo è la spada che Iddio ha sospesa al disopra della casa di Valois.

— Sicchè è vostra opinione, ch'io debba revocare gli ordini dati agli Angiovini?

— E subito! e senza perdere un minuto secondo. Affrettatevi, forse è già tardi; correte, o siete perduto!

E Caterina prendendo Enrico III per un braccio lo spinse verso l'uscio con forza ed energia incredibili.

Il re corse fuori del Louvre cercando di raccogliere i suoi favoriti; ma trovò soltanto Chicot, seduto sopra una pietra a disegnare sull'arena delle figure geroglifiche.

LXIII.

Enrico III si assicurò che fosse veramente il Guascone, il quale non meno attento di Archimede, non sembrava deciso a voltarsi quando anche si prendesse per assalto Parigi.

— Ah, disgraziato! esclamò con voce tuonante, così difendi il tuo re?

— Lo difendo a mio modo, lo credo il modo migliore.

— Infingardo!

— Lo sostengo, e lo provo.

— Sono curioso di vedere la prova.

— È facilissimo: In primo luogo, mio re, abbiamo fatto una grossa bestialità.

— In che modo?

— Coll'agire come abbiamo agito.

— Ah, ah, disse Enrico, notando la coincidenza tra quelle due teste accortissime, che non avevano avuto campo a concertarsi per venire al risultato medesimo.

— Sì, i tuoi favoriti gridando per la città: morte agli Angiovini! e adesso che ci rifletto, non sono certo che siano gli Angiovini quei che hanno tentato il colpo; fanno semplicemente quella piccola guerra civile che non poterono fare i signori di Guise, e di cui hanno tanto bisogno; e vedi, Enrico, a quest'ora, o i tuoi amici sono bell'e morti, lo che ti confesso non m'increscerebbe, ma affliggerebbe te, o hanno scacciati gli Angiovini, lo che a te dispiacerebbe molto, ma in compenso rallegrerebbe sommamente il caro signor d'Angiò.

— Cospetto! disse il re, credi che le cose siano già tanto avanzate?

— Forse più avanzate di quel che vogliamo.

— Ma con ciò non si spiega che cosa tu facevi seduto su codesta pietra.

— Faccio un lavoro urgentissimo.

— E quale?

— Disegno la topografia delle provincie che tuo fratello solleverà contro di noi, e calcolo in numero d'uomini che ciascuna di esse potrà somministrare.

— Chicot! Chicot! ma non ho attorno altro che uccelli di mal'augurio?

— Il gufo figlio mio, canta bene la notte perchè canta all'ora sua. Adesso, Enricuccio, il tempo è tanto bujo, che si potrebbe pigliare il giorno per la notte, ed io ti canto quel che tu devi udire. Guarda!

— Che mai?

— Guarda la mia carta geografica, e giudica. Ecco prima l'Angiò, osserva: là si è rifugiato Francesco, e perciò gli ho dato il primo posto. L'Angiò ben condotto, ben diretto, secondo lo condurranno e dirigeranno il tuo capo-caccia Monsoreau ed il tuo amico Bussy, può fornirci, cioè fornire a tuo fratello, diecimila combattenti.

— Lo credi?

— Per lo meno. Passiamo alla Guyenna. La miri eh, Enrico? è questa figura che pare un vitello che cammini con una zampa sola. Ah! non v'è da stupirsi di trovarvi de' malcontenti: è un vecchio focolare di ribellione, e gli inglesi ne sono appena partiti. La Guyenna dunque avrà caro d'insorgere, non contro a te, ma contro alla Francia. Conviene contare per essa sopra 8000 soldati. È poco; ma saranno bene agguerriti, esperimentati, non dubitare. Poi a sinistra abbiamo il Bearn e la Navarra, vedi? quei due compartimenti che hanno la forma di una scimmia sul dorso a un elefante. La Navarra certamente è stata molto scemata, ma con il Bearn vi rimane una popolazione di tre a quattrocentomila uomini. Supponi che la Navarra ed il Bearn, incalzati, spinti, spremuti da Enricotto, diano alla Lega il cinque per cento della popolazione, sono sedicimila uomini. Sommiamo.

Diecimila per l'Angiò 10,000

(E Chicot continua a segnare sull'arena).

Ottomila per la Guyenna 8,000

Sedicimila per il Bearn e la Navarra 16,000

Totale 34,000

— Dunque, pensi, disse Enrico, che il re di Navarra faccia alleanza con mio fratello?

— Eh, per bacco!

— Dunque, credi che egli abbia parte nella sua fuga?

Chicot guardò fisso il re.

— Enriconcio, questa non è una tua idea.

— Perchè?

— È troppo forte, figliuolo.

— Non importa di chi ella sia; t'interrogo, rispondimi. Pensi ch'Enrico di Navarra abbia avuto parte nella fuga di Francesco?

— Eh! disse Chicot, ho inteso in contrada della Ferronnerie un *Ventre-saint-gris*, che oggi che ci rifletto, mi pare molto concludente.

— Hai inteso!

— Sì, me ne ricordo soltanto adesso.

— Sicchè egli era a Parigi?

— Crederei.

(Continua).

della dipendenza verso la diocesi croata di Segna ed unirla invece ad una diocesi ungherese

Non vi è altro modo per arrestare l'agitazione panslavista croata dei preti di Zagabria mandati a Fiume, come nella vicina Istria, con tanto danno della civiltà italiana e della liturgia latina.

Ma il papa provvederà? Ne dubitiamo.

SARÀ VERO?

Un dispaccio spedito a Londra da New-York, da parte dell'Agenzia Dalziel, riferisce che cinque italiani, che avevano ciascuno pagato 16 dollari per passare in Italia sul piroscafo *Neustria* della linea Fabre, vennero invece sbarcati nell'isola di Long, dopo essere stati maltrattati dai marinai.

« Assicurasi — così finisce il dispaccio — che centinaia di italiani abbiano già incontrato la stessa sorte! »

Se quest'infamia si è realmente verificata, si avrà per essa la stessa riparazione avutasi dall'energia del ministro Rudini pel linciaggio degli italiani di Nuova Orleans?

Come viene alimentato il soldato
nei vari Stati d'Europa

La razione del soldato presso di noi si compone di 750 gr. di pane, 300 gr. di carne, 120 di pasta, 15 di sale, 75 di lardo, 15 di caffè, 20 di zucchero e 27 centilitri di vino. Incluse le spezie, ecc. la razione si calcola a 0,70 per soldato.

Nell'esercito germanico, il soldato riceve 750 gr. di pane, 150 di carne e 90 di riso. Ogni mattina poi, il soldato germanico, riceve mezzo litro di latte con caffè.

Il soldato francese ha in media una razione giornaliera di fr. 0,76. Egli riceve 1 kg. di pane, 300 gr. di carne (senz'osso) oltre a verdura, spezie ecc.

Nell'esercito inglese, la razione del soldato si riassume in 676 gr. di pane, in 453 gr. di carne fresca o salata, in 9 gr. di caffè, in 5 grammi di thè, 56 di zucchero, 14 di sale e 7 dec. di pepe.

L'alimentazione del soldato inglese sale individualmente ad una lira, ed in alcuni corpi d'esercito, ad un prezzo anche maggiore, poichè questo popolo del nord si vede obbligato ad inviare le sue truppe in climi diversi.

La razione del soldato austriaco si compone di 875 gr. di pane, 190 di carne fresca, 20 di sale e di una quantità variabile di verdura, lardo, spezie, combustibile ecc. L'austriaco consuma fr. 0,70 di razione: essendo in marcia la razione carne gli viene aumentata a 300 grammi.

Nell'esercito russo il soldato riceve 453 gr. di carne, 452 di pane, 500 di choucroute, 1,250 di kuaus, 500 d'orzo, sale, combustibile ecc. Il prezzo della razione giornaliera, è molto variabile a seconda dove le truppe si trovano di guarnigione. Egli peraltro non eccede le L. 0,75 per soldato.

Gli spagnuoli passano al soldato 750 gr. di pane, lardo, patate, fagiuoli, riso, pasta, stoccofisso, carne ecc. sufficiente alla sua alimentazione.

Ogni soldato spagnuolo spende 76 cent. al giorno, non tenendosi calcolo del pane e combustibile. E per oggi faccio punto, fermandomi all'esercito della Repubblica Argentina. La razione del soldato colà è calcolata a 450 gr. di pane, 1500 di carne, verdura, caffè, zucchero, sale e spezie.

Questa razione costa giornalmente, per ogni soldato, centesimi cinquanta.

DAL PAESE DELLA FAME

Il signor Abramoff scrive alla *Nedielia* dal Caucaso settentrionale:

« Sono già due mesi che giornalmente si vedono passare nella nostra città traini lunghissimi di carri, schiere interminabili di persone, che, scacciate dalla fame, vengono dalle provincie più interne in cerca di mezzi di sussistenza. Il numero di questi fuggiaschi è andato crescendo di giorno in giorno, tanto che, omai, stiamo davanti ad una vera immigrazione di popolo.

« Non è molto che io dovetti fare un viaggio pel distretto di Kuban, e vidi assolutamente dappertutto, in ogni città, in ogni paese, le strade ingombre di questi carretti *(povoski)*, con cui il russo intraprende dei viaggi di migliaia e migliaia di verste.

« Faccie smunte, estenuate, macilente, persone curve, rotte, accasciate, grande timidezza, ecco ciò che distingue tali immigranti forzati dalla nostra popolazione locale. È la loro una nudità così orribile, una miseria così straordinaria ed amara, che l'abitante locale non ha mai visto nè immaginato nulla di simile.

« Eppure, malgrado il loro enorme numero, la popolazione non rifiuta mai agl'infelici che si presentano un pezzo di pane. Tutta questa folla va senza sapere dove, e l'unica sua risorsa è chiedere l'elemosina per amore di Cristo *(Christa radi)*.

« Evidentemente costoro vanno finchè possono camminare. Fuono colpiti da panico. Domandate quale sia la meta del loro viaggio, non sanno dire nulla di definito. Alcuni veramente disegnano di recarsi a Vladikavkas, ma che cosa li spinge fin là non sanno dire. In quella città, si è agglomerata una tale massa di miserabili, che gli abitanti sono in preda allo spavento addirittura.

« Intanto si temono gravi rivolte in parecchi distretti, causa la straziante miseria che desola i contadini e gli operai.

« In alcune località, sono già scoppiati sanguinosi tumulti: il Governo procura con ogni mezzo che rimangano celati.

« Furono mandati ai confini della Galizia, una brigata di artiglieria, un reggimento di cavalleria e quattro di fanteria, per impedire lo scoppio della rivoluzione ».

VALIGIA

La giustizia umana.

Sarà letto con piacere questo interessante e commovente episodio, di cui fu protagonista il prof. Giuseppe Saredo, attualmente Commissario regio al Municipio di Napoli.

Un giorno, Giuseppe Saredo, per suoi studi criminali, andò a visitare il carcere di Parma. Traversando un corridoio, vide affacciato ad una grata un individuo che disperatamente si dibatteva.... Saredo fu curioso di sapere chi fosse.

— Sono il più disgraziato degli uomini, — gli rispose il detenuto. — Sono il servo del conte tale (e nominò una delle più nobili e potenti famiglie di quella città.) — Il mio padrone mi ha accusato di aver derubato la sua cassaforte... io sono innocente, e so anzi chi è il colpevole; ma nessuno mi crede, e intanto mi faranno il processo....

— Dici proprio il vero? — chiese il Saredo, che andava facendosi un po' scettico dall'esperienza....

E il detenuto continuò a raccontare con accento di tanta sincerità, che il Saredo ne fu commosso e convinto.

Quel poveretto era veramente vittima di un dramma di prepotenza e di calunnia. Chi aveva rubato nella cassa del conte non era il povero servo, ma un amante della moglie conte....

Gl'indizi c'erano, ma le prove assolute mancavano

Il processo avrebbe dunque sollevato uno scandalo pericolosissimo, perchè si trattava di una famiglia ben altolocata e Saredo avrebbe avuto assai interesse a non inimicarsela senza necessità. Tuttavia egli non esitò nella sua coscienza; quel cliente non avrebbe avuto mai alcun mezzo per pagarlo, ma egli volle esserne il difensore, profferendoglisi.

Il processo venne infatti, e fu, come si poteva prevedere, tempestoso. Saredo fu terribile nella sua difesa e non ebbe veli.

Nacque all'udienza un putiferio. Mezza la città era sollevata contro l'audace avvocato.... Si dovette interrompere il dibattimento in seguito ad un grave diverbio tra il Saredo e la Corte, cui pareva che il difensore esorbitasse.... Questi ringagliardito dalla lotta, dettò lì per lì una monografia, un vero libro in cui svolse ed affermò i diritti della difesa.

Quel libro il Saredo lo scrisse in una sola notte ed in due giorni lo fe' stampare e divulgare a sue spese; opera robusta, fiera, indipendente, che produsse in tutta Parma un'impressione vivissima.... E quando il processo fu ripreso, mercè reciproche spiegazioni fra la Corte ed il suo difeso... i giurati mandarono assolto il servo....

E se il Saredo non avesse data quella capatina al carcere, pe' suoi studi criminali, che ne sarebbe avvenuto del povero servo del conte?... Un uomo di meno a gironzare per la terra... un pazzo di più in una galera...

Ecco come la severa maestà della giustizia, alcune volte, è una semplice... opinione.

×

I versi.

Anche questi, come quelli di jeri, sono di Giovanni Pascoli. È un sonetto bellissimo, e s'intitola: *Chiesa*.

Sciamma con un ronzio d'api la gente
Dalla chiesetta in sul colle selvaggio,
E per la sera limpida di maggio
Vanno le donne a schiera, lente, lente;

E passano tra l'alta erba stridente,
E pare una fiorita il lor passaggio:
Le attende a valle tacito il villaggio
Con le capanne chiuse e sonnolente.

Ma la chiesetta ancor nell'alto svaria
Fra le betulle, e il tetto d'un intenso
Rossor sfavilla nel silenzio alpestre.

Il rombo delle pie laudi nell'aria
Palpita ancora; un lieve odor d'incenso
Sperdesi tra le mente e le ginestre.

×

La data storica.

26 novembre (1494). Pier Capponi straccia sdegnosamente i patti ignominiosi che Carlo VIII re di Francia voleva imporre a Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Noi invecchiamo dal di fuori al di dentro.

×

La sfinge. Monoverbo.

D Giove O

Spiegazione della sciarada precedente:
PAPA-LINO

×

Per finire.

— Chi sa perchè m'avranno fatto cavaliere?

— È lo stesso caso del buon Gesù: gli diedero la croce.... senza sapere ciò che si facessero!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Marano Lagunare, *24 nov.*

L'acquedotto

È più facile immaginare che descrivere la gioia provata da questi abitanti la domenica scorsa.

Scoccavano le ore 7 pom., e mentre ben pochi il credevano, ecco sgorgare dalle diverse fontane, superbi getti di limpidissima acqua potabile, che l'acquedotto di recente costruzione, fornisce a questo ed ai limitrofi comuni di Carlino e Muzzana.

La maggioranza della popolazione, memore di quanto deve al sindaco signor Rinaldo Olivotto, perchè si grandiosa opera divenisse un fatto compiuto, fecegli un'ovazione che si prolungò fino a tarda ora.

Ovazione ben meritata, perchè a lui solo devesi l'iniziativa d'opera sì altamente igienica ed umanitaria.

Questa costruzione, lunga sedici chilometri, con circa 20 mila congiunzioni, con una infinità di sfiatatoi, saracinesche, scaricatoi, e tant'altri manufatti, venne affidata alla Società Italiana di cementi di Vittorio, la quale per la diligenza, fedele osservanza ai capitolati, per la felice scelta degli operai, per saperli ricompensare quanto meritano, per la premura ed esattezza nella esecuzione, credo doveroso segnalare a pubblica lode.

Basti il ricordare che il lavoro venne compiuto dalla stessa in un tempo assai più breve di quello prescrittole, e con precisione veramente ammirabile. Fatto eccezionale e che ben di rado riscontrasi nelle ditte appaltatrici di grandiosi lavori.

Ma la Società Italiana, provveduta com'è di grossi capitali, di materiale e cimenti sceltissimi, fornita d'ottimo personale dirigente, e di distinti operai, non poteva non ultimare con tutta celerità e perfezione la benefica ed urgente opera.

I signori Luigi Da Re, Giovanni Di Biasio, e Luciano Dri, meritano elogio speciale perchè il primo quale direttore, i secondi come sorveglianti, gareggiando d'attività e di zelo, contribuirono non poco alla felice riuscita del lavoro; come pure non va dimenticato il solerte ed instancabile operaio Giuseppe Borsoi per la sua diligenza e capacità.

Chi poi si rende superiore ad ogni encomio, è il dott. Giovanni Bertoli, a cui venne dato incarico dell'elaborazione e direzione dell'imponente opera.

Egli, nella compilazione del progetto, si mostrò non solo competente, ma vero scienziato, per la profondità dello studio in esso sviluppato, per l'accuratezza e precisione adoperata fino nei minimi particolari, per l'amore, zelo ed indefessa attività dimostrate nella direzione.

Termino coll'augurare che consimili grandiosi lavori vengano sempre affidati a chi, come il dott. Bertoli e la Società Italiana, sanno compierli con scienza e coscienza.

Appena fissato il giorno dell'inaugurazione, non mancherò di comunicarvelo, assieme al programma delle feste.

Z.

Così il nostro corrispondente. Da parte nostra dobbiamo avvertire che Marano Lagunare, deve al suo Sindaco signor Olivotto, non soltanto l'acquedotto, ma la demolizione dei terrapieni che circondavano quell'abitato. Marano, fino a pochi giorni sono, non aveva acqua, non aveva latrine, era un nido di febbricitanti. Oggi vi si respira un'aria sanissima, vi è provveduto alle prime necessità igieniche, vi ha una pescheria con magazzini per la conservazione del pesce; e la conduttura dell'acqua completa il benessere di Marano.

Animato com'è il signor Rinaldo Olivotto, pel sempre maggior bene del suo paese, ha progettato la istituzione di una stazione balneare. È un'opera che incontra gravi difficoltà, ma alla energia intraprendente dell'Olivotto, nessun ostacolo può riescire insuperabile.

Ricattatore arrestato. Lunedì sera pervenne a mezzo della posta al signor Lattard, ricco possidente di Pordenone, una lettera con la quale gli si chiedeva pel successivo giorno, una somma di lire 500 a mezzo di vaglia, avvertendo che, in caso contrario, si sarebbe *mindacciato* il suo palazzo.

Organizzato immediatamente da quell'ufficio di P. S., d'accordo con la Direzione delle poste, e con gli agenti della forza, apposito e diligente servizio, venne l'autore della lettera in compagnia di una donna sorpreso nel momento in cui si presentavano al ritiro di una raccomandata, che era stata fatta da quel ufficio, per far cadere in trappola i furfanti.

Arrestati e sottoposti all'interrogatorio, negarono di esser gli autori del ricatto. In seguito a testimonianze subito assunte, che confermarono il fatto, il ricattatore ha poi confessato. Avrebbe anche un complice pel quale fu disposta la ricerca e l'arresto.

Questo è il puro rapporto dell'ufficio di P. S. di Pordenone, che ha creduto bene di tenere nella penna i nomi degl arrestati.

Per l'infanticidio di Campoformido. Jeri fu praticata la sezione cadaverica del bambino trovato morto l'altro giorno sotto un ponte.

L'autopsia fu fatta dai medici d'Agostini e Pennato, alla presenza del giudice istruttore Parisi, nella cella mortuaria del Cimitero.

Ne risultò che il bambino era nato vivo, ma non nel suo completo sviluppo, e che morì in seguito a congestione polmonale e cerebrale, per l'azione del freddo e forse degl'involucri coi quali gli coprivano la testa.

Oggi il giudice istruttore è tornato sul luogo.

Ai nostri abbonati. Essendo prossima la fine dell'anno avvertiamo quei nostri abbonati che si trovano in arretrato coll'Amministrazione a volersi mettere al più presto in regola.

Così pure invitiamo i signori Sindaci a voler disporre onde ci vengano recapitati i relativi mandati di pagamento.

L'*Amministrazione.*

CRONACA CITTADINA

Il mercato d'oggi. Anche oggi, con tutto il cattivo tempo si trovano sul mercato circa 400 vacche, 800 vitelli, 200 buoi e 50 cavalli.

Ieri si fecero molti affari con un aumento del 3 al 4 per cento.

L'on. Billia. Come risulta dal resoconto odierno della Camera, l'elezione dell'on. comm. Paolo Billia a Deputato del primo Collegio di Udine, venne convalidata.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 12 novembre 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Martignacco riguardante compenso agli stradini per il servizio della illuminazione pubblica.

Idem di Porcia relativa all'assunzione di un mutuo di L. 8000 per sopperire al bisogno del bilancio 1891.

Idem di Resia concernente cessione gratuita di terreno ad un privato.

Idem di Bertiolo riguardante affranco parziale di mutuo colla Società Operaia di Pordenone e proroga di pagamento della parte residua

Idem di Latisana riguardante concessione di pensione vitalizia al maestro Morello.

Idem di Raccolana concernente cessione dei dazii addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Resiutta relativa all'assunzione di un prestito di L. 15,600 per la costruzione di un edificio scolastico.

Idem di Moggio, Tolmezzo, Ravascletto, Treppo Carnico e Rigolato riguardante concessione ed utilizzazione di piante.

Idem di Muzzana del Turgnano relativa al taglio di un bosco ceduo.

Richiese al comune di S. Quirino schiarimenti circa un ricorso contro la tassa famiglia.

Approvò la nomina del cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Carità di Precenico. Idem i bilanci 1892 dei comuni di Moruzzo, Cassacco, Pasian Schiavonesco e Majano.

Non approvò la delibera del Consiglio comunale di Forni di Sopra con cui veniva stabilito un'annua retribuzione al Parroco.

Autorizzò l'amministrazione del Civico Ospitale di Udine a stare in giudizio contro una ditta privata per questione di proprietà.

Ordinò l'esecuzione d'ufficio del nuovo cimitero di Claut.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 19 novembre 1891.

Approvò i bilanci 1892 dei comuni di Artegna, Andreis, Tramonti di Sopra, Campoformido, Fagagna, Cisertis, Pavia, Nimis, Forgaria, Magnano, Faedis, Pagnacco, Martignacco, Cavazzo Carnico e S. Giorgio di Nogaro.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Cividale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Varmo concernente definizione di controversia per delimitazione di proprietà comunale.

Idem di Tricesimo riguardante accettazione di mutuo.

Approvò le modifiche alla tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

Espresse voto favorevole in ordine al nuovo statuto pel Monte di Pietà di S. Daniele.

Richiese al municipio di Arta schiarimenti circa l'alienazione di alcuni fondi comunali incolti.

Prese atto della decisione della 4a Sezione del Consiglio di Stato relativamente ad un ricorso contro le elezioni amministrative del comune di Ragogna.

Approvò il regolamento per la tassa sui cani del comune di Moggio.

Approvò le liste amministrative frazionali del comune di Corno di Rosazzo.

Idem di Moggio.

Autorizzò l'amministrazione dell'ospitale di Udine a stare in giudizio contro varie ditte debitrici di corrisponsioni livellarie.

Emise una decisione in materia di spedalità.

Croce Rossa. Come fu annunciato, lunedì scorso presso la sede sociale ebbe luogo la seduta del sotto Comitato di sezione.

Vennero deliberati i provvedimenti relativi ai soci morosi, fu approvato il pagamento di L. 250.— per la carrozzella per trasporto malati e feriti ideata dal dott. Marzuttini ed eseguita da Natale Jacob.

Venne inoltre data facoltà alla presidenza di pagare L. 1647.50 per la fornitura di 450 lenzuola e 850 federette quale concorso di questa sezione nel completamento della biancheria di ricambio degli ospedali da guerra e treni ospedali.

Fu poscia discusso il conto preventivo 1892 ed approvato colle seguenti risultanze:

Entrata	L. 3537.33
Uscita	» 720.—
Avanzo	L. 2817.33

A tutto 22 corrente i soci temporanei erano:

In Udine N. 232 con N. 253 azioni da L. 5.— l'una.

In provincia N. 300 con N. 312 azioni da L. 5.— l'una.

Fuori provincia N. 19 con N. 27 azioni da L. 5.— l'una.

Totale soci N. 551 con N. 592 azioni temporanee.

I soci perpetui erano N. 36 con N. 38 azioni da L. 100.— l'una.

Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri sera, il Consiglio prese atto delle numerose comunicazioni della presidenza, espresse un voto di plauso al socio sig. Domenico Del Bianco per le offerte da esso raccolte a favore della Società, e discusse un progetto di organizzare qualche pubblico trattenimento per aumentare il fondo sociale, destinato alla difesa della italianità, fuori dei confini del regno.

Per le scuole operaie. Sembrerebbe quasi impossibile se non fosse vero e non accadesse sotto i nostri stessi occhi! Il periodico bisettimanale *popolare democratico*, spende oggi quasi due colonne della seconda pagina per insistere sulla necessità che la Società operaia abbia a *togliere il sussidio fin qui pagato profumatamente* nelle scuole operaie. Accenniamo oggi soltanto alla tesi, che certa *democrazia* vuol sostenere, senza però curarsi di provare nulla di quanto asserisce.

È del resto un sistema molto comodo, specie quando si tirano in campo i sussidi *continui* dicendo che su questo servizio c'è *troppo bujo*, mentre se si parla con coloro i quali vennero incaricati di controllare i computi relativi, questi sarebbero dell'opinione che la cosa può andare avanti tranquillamente a quel modo.

O una cosa dunque, o l'altra!

O vi servite dello spauracchio dei sussidi continui per abbattere la scuola, non trovando nei fatti altri argomenti a vostra disposizione, oppure voi stessi

avete la intima convinzione che i sussidi *continui* non possano continuare come presentemente, ed allora abbiate la franchezza di dirlo.

Sulla bandiera della Società Operaia generale sta scritto: mutuo soccorso *ed* istruzione — due termini abbastanza chiari e precisi che non possono confondersi assieme, mentre però il secondo sotto determinati aspetti può abbracciare anche il primo, poichè non sappiamo quale *soccorso* migliore si abbia a recare ai figli dell'operaio che renderdoli marcè *l'istruzione* utili a sè ed alla famiglia!

Meglio essere *progressisti* in questa maniera, che *democratici* o *popolari*... in quell'altra!...

Pesi e misure. I merciai, i negozianti di vetri e terraglie, come i cartolai sono avvisati, che le leggi vigenti sul metrico servizio puniscono con grave ammenda coloro che tengono nel loro negozi, magazzini o che espongono altrimenti al pubblico e introducono in commercio pesi e misure prive del regio bollo della prima verificazione.

Crediamo di far cosa utile ai nostri esercenti industrie e commercio ponendoli in avvertenza, onde non abbiano essi a rimpiangere le serie conseguenze di una visita domiciliare, cui in ogni tempo, possono compiere gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera un bel teatro, meno nella seconda loggia, quantunque il tempo piovoso non invitasse ad uscire di casa.

Il signor Arturo Stravolo (non *Antonio*, come m'ha fatto dire ieri il proto scellerato), ebbe un caloroso saluto alla sua sortita, ed applausi durante tutta la rappresentazione.

Ottima, esecuzione ebbe il grazioso duetto del secondo atto fra le signore Pina Penotti e Maria Montenari, che furono applaudite... specialmente allo scoccare dei baci.

Anche ieri a sera lo spettacolo nel suo complesso è piaciuto, ed il pubblico ha dimostrato la sua soddisfazione e tutti i bravi artisti.

Al Minerva è proprio il caso di cacciar via l'uggia e il malumore che mette addosso questo abbominevole tempo sciroccale.

Questa sera terza rappresentazione della *Nuova Befana*.

Circo equestre Zavatta. La serata d'onore a beneficio di button che doveva aver luogo iersera in causa del cattivo tempo, venne rimandata a questa sera.

Rimedio unico. Chiunque voi siete, ovunque vi trovate in città, od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, stanco, si indeboliva, gli doleva la testa era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla. Prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Un possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico impiegato che era guarito dopo tutto tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all'esposizione mondiale di Parigi — unica specialità italiana premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Pariglina, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma, costa L. 50 la bott.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	747.6	747.8	746.8
Umido relat.	90	93	90	96
Stato di cielo	piovo.	copar.	piovos.	coper.
Acqua cad. m.	3,5	0 9	13.0	86.8
Vento (direzione	N	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	2	8	0
Term. centigr.	10.2	12.8	11.6	12.2

Temperatura (massima 12.8 (minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre 1891:

Venti deboli intorno levante al nord, freschi ed abbastanza forti del terzo quadrante al sud, cielo nuvoloso o nebbioso, piovoso; mare mosso o agitato specialmente coste meridionali.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 25 novembre 1891.

Paruzzatti Giacomo di Sperandio muratore di Latisana, per lesione colposa multa di lire 250.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza BIANCHERI.

La Camera è spopolata e lentamente i banchi vanno riempiendosi.

Al banco del governo sono presenti tutti i ministri che si trovano a Roma.

La seduta si apre alle 2 e un quarto.

Si commemorano i deputati Oddone, Gabelli, Mazza e Farina, e i senatori Peruzzi e Stefano Castagnola.

Convalidate le elezioni di Galimberti (Cuneo I) di Billia (Udine I) di Farina Nicola (Salerno I) di Carati (Napoli I) l'on. Nicotera presenta i progetti di legge sulle incompatibilità parlamentari e sulle modificazioni alla legge elettorale politica. Presenta inoltre una relazione sull'andamento dei servizi dipendenti dal ministero dell'interno.

I ministri Ferrari, Luzzatti e Colombo presentano anch'essi vari progetti; quest'ultimo presenta anche l'omnibus finanziario; infine domanda che quello del catenaccio sia inviato alla commissione del bilancio.

A questo punto gli on. Imbriani ed Ellena gridano domandando la parola.

Imbriani dice che il progetto del catenaccio è incostituzionale. Ricorda il discorso di Nicotera e quello di Branca, contro il catenaccio presentato da Crispi nel gennaio; dice che questo progetto è peggiore di quello.

Biancheri. Ma queste obbiezioni le farà al momento della discussione.

Imbriani: — Ma io oppongo la pregiudiziale, perchè la presentazione non deve farsi.

Biancheri: — Ma se ella non sa cosa sia il progetto, come vuol discutere ora un progetto non conosciuto?

Imbriani: — Come non conosciuto?.. I contribuenti scorticati lo conoscono benissimo. Questo progetto è quello di Crispi.

La Camera si è andata popolando ed assume un aspetto imponente come nelle grandi sedute.

Ellena prega il ministro di non insistere nella sua proposta dell'invio dell'ultimo progetto alla Giunta del bilancio, chè mancano le ragioni di urgenza; essendo il decreto già applicato.

Torraca risponde all'on. Imbriani dicendo che non crede che possa sollevarsi la pregiudiziale da lui accennata; poichè il progetto cui ha alluso l'on. Imbriani non fu respinto, fu ritirato.

Di Rudinì ammette che si possa sollevare la questione pregiudiziale, ma non è ora il momento. Sostiene che il progetto debba essere inviato alla giunta del bilancio perchè è urgente. L'urgenza sorge dall'importanza dell'atto e dalla necessità che il Parlamento intervenga per approvare o respingere l'operato del Governo, che altrimenti non potrebbe rimanere al suo posto.

Imbriani riprende la parola, e dice che lascia giudicare al paese questo ministero di Farisei.

Biancheri lo ammonisce, dicendogli che usi un linguaggio conveniente.

Imbriani: — È forse *conveniente* che si spoglino i contribuenti?

Il ministro Colombo risponde all'on. Imbriani che non senza riluttanza e lotte interne si è deciso a presentare il progetto; ma non poteva dimenticare le promesse del Gabinetto di pareggiare le entrate colle spese effettive.

Ellena dice che non insiste nella sua opposizione alla domanda del Governo.

Bertollo, visto che Ellena ritirò la proposta, la fa sua, e dice che vuole un progetto di tanta gravità sia inviato agli uffici.

Imbriani e Cavallotti appoggiano la proposta Bertollo.

La Camera approva invece la proposta del Governo, che il progetto sia inviato alla Giunta del bilancio.

Quindi il presidente comunica che all'ufficio di presidenza durante le vacanze parlamentari, furono presentate 52 domande e 7 interrogazioni. Molte sono d'interesse affatto locale.

L'on. Rudinì dichiara che non può accettare le interpellanze di Imbriani e Cefaly circa il silenzio ufficiale riguardo la relazione della commissione d'inchiesta sulla colonia Eritrea.

Di Rudinì propone che la esposizione finanziaria sia fatta nella tornata del primo dicembre, e la Camera approva.

Il presidente comunica un'altra interpellanza dell'on. Cavallotti relativa alla politica ecclesiastica del Governo; e dopo qualche altra pratica si leva la seduta alle 5,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza *Farini*

La seduta comincia poco dopo le 1 e mezzo, e l'onorevole Farini partecipa che per diritto statutario S. A. R. il conte di Torino entra a far parte del Senato, avendo compiuto il 21 anno di età.

Comunica quindi al Senato diverse partecipazioni pervenute al Senato tra cui l'elenco dei senatori di nuova nomina, ed invita di procedere domani al completamento della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in seguito alla morte del senatore Errante.

Commemora poscia i senatori defunti in cui memoria parlano anche gli onor. Alfieri di Sostegno e Bosasca.

Quindi il Senato delibera di rinviare a domani il principio della discussione pel progetto di modificazione al codice di procedura penale.

Il presidente comunica due interpellanze, una che si discuterà sabato, di Vitelleschi sull'esportazione dei quadri dalle gallerie romane, l'altra dell'on. Alessandro Rossi e dell'on. Marescotti per sapere quali provvedimenti il governo intende di adottare per regolare la circolazione monetaria in relazione al riordinamento degli istituti bancari.

Domani si presenteranno i progetti nuovi.

E la seduta si leva alle 4.

IL SECONDO PROCESSO Livraghi

Sono gravissime le dichiarazioni fatte dal Livraghi nel suo interrogatorio del secondo processo incominciato martedì a Massaua. Egli ha ammesso di aver fatto uccidere qualche volta a colpi di mazza, *onde evitare il rumore del revolver.*

Secondo quanto telegrafano alla *Tribuna* da Massaua, Ombareck, colpputato col Livraghi, brigadiere nella polizia indigena, fa una deposizione che produce la più viva sensazione nell'affollato uditorio.

Egli narra di aver ricevuto dal tenente Livraghi ordini precisi per l'uccisione di otto individui, e che lo stesso Livraghi gli ordinò la uccisione del ricco negoziante Getheon.

Finalmente dichiara che Livraghi stesso con un colpo di rivoltella uccise il Naib di Arkiko, certo Osman.

Bachit conferma che gli ordini per la uccisione di Getheon partirono da Livraghi, il quale aggiunse viva raccomandazione perchè tutto fosse fatto in gran segreto.

Quando Getheon fu morto e gettato nella fossa, precedentemente scavata, soggiunge Bachit, questa venne tosto ricoperta di terra. Allora Livraghi, che aveva assistito all'uccisione, si pose e calpestare la fossa perchè non rimanesse traccia. *(Un mormorio di orrore accoglie questa terribile dichiarazione).*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il deputato Farina

È morto ieri il deputato Luigi Emanuele Farina, di Genova, che la *Stefani* aveva fatto morto due giorni prima.

Teatro distrutto

Oldemburgo 25 — Il Teatro Granducale fu distrutto completamente da un incendio scoppiato a mezzanotte, due ore dopo la rappresentazione. Nessuna vittima.

Al Brasile

Buenos Ayres 24 — La dimissione di Fonseca produsse una soddisfazione generale a Rio Grande, ove la rivoluzione è terminata. I capi degli insorti sciolgono le loro truppe. Il porto di Rio Grande venne riaperto al commercio.

Esecuzioni in China

Londra 25 — Lo *Standard* ha da Shanghai che il governo chinese ordinò l'esecuzione immediata di tutti gli individui colpevoli di avere pubblicato e stampato un manifesto contro gli stranieri. (Alla larga da quella libertà di stampa!)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.20
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	126.—	126.25
Francia	3	—	101.75	103.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	1/2	25.66	25.73	25.67	25.74
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	5	—	2181/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219.50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 25

Rend. c.	90	25.—	Rend. fine	90	25/—
Rend. fine	90	27.—	Meditarr.	461	—.—
Az. F. Med.	480	05.	Banca Gen.	284	—.—
» » Mer.	598	40.—	Lanif. Ross.	965	—.—
Cred. Mob.	339	—.—	Cot. Cantoni	461	—.—
Banca Naz.	1220	—.—	Navig. Gen.	279	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	264	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	42	—.—
Banca Scon.	73	—.—	Soc. Veneta	82	—.—
Banca Tiber.	89	—.—	Obbl. Merid.	300	—.—
Comp. Fond.	8	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Cassa sovv.	41	—.—	Fran. a vista	102	60.—
C. v. s. Fran.	103	70.—	Lond. a3 m.	25	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	70.—	Berl. a vista	126	30.—
San. Torino	296	—.—	» a 3 mesi	125	60.—
			Meridionali	25	80.—

GENOVA 25 / FIRENZE 25

Rend. 5 0/0	90	07.—			—.—
A. Ban. Naz.	1220	—.—	Rend. Ital.	90	15.—
Cred. M. Ital.	338	—.—	Camb. Lond.	25	70/—
Ferr. Merid.	593	—.—	» Francia	102	92/—
» Medit.	456	—/	A. Ferr. Mer.	595	—.—
Navig. Gen.	282	—.—	» Mobiliare	827	—.—
Banca Gen.	270	—.—			
Raffin. Zucc.	265	—.—			

VIENNA 25

Società Ven.	—	—.—	Mob.	266	50/—
C. v. s. Fran.	102	47.—	Lombardo	79	97.—
» » Lond.	25	65.—	Austriache	267	—.—
» » » Germ.	129	—.—	Banca Naz.	996	—.—

ROMA 25

			Napol. d'oro	9	40/—
R. I. 5 0/0 c.	90	25.—	C. su Parigi	46	90.—
» per fin.	90	22.—	C. su Londra	118	25.—
R. Ital. 3 0/0	57	—.—	Rend. Aust.	89	50.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—

PARIGI 25

Banca Gen.	271	67.—			
Cred. Mob.	325	—.—	Rend.	95	75.—
A. Ferr. Mer.	595	—.—	Rend. 3 0/0	90	27.—
A. S. A. Pia	1015	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	20.—
A. S. Immob.	160	—.—	Rend. ital. 0/0	86	77.—
Parigi a 3 m.	102	85/—	C. su Londra	25	23.—
Londra »	25	65/—	Cons. inglese	95	—1/4
			Obb. ferr. it.	810	—/—

BERLINO 25

Mobil.	144	20.—	Camb. Ital.	2	3/4—
Austriache	115	20.—	Rend. turca	16.	97/—
Lombarde	35	10.	Ban. di Parigi	676	—.—
Rend. Ital.	88	60.—	Ferr. tunis	—	—.—

LONDRA 25

			Prestito egiz.	470	—.—
Inglese	95	—1/8	Pres. spag. est	44	—.
Italiano	80	3/4—	Ban. di scon.	400	—/—
			» ottomana	525	12.—

MILANO 25

			Cred. fond.	1215	—.—
Rend. c.	90	25.—	Az. Suez	2692	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 90.20
id. id. (arg.) 89.75
id. id. (oro) 107.50
Londra 11.82 Nap. 9.38—

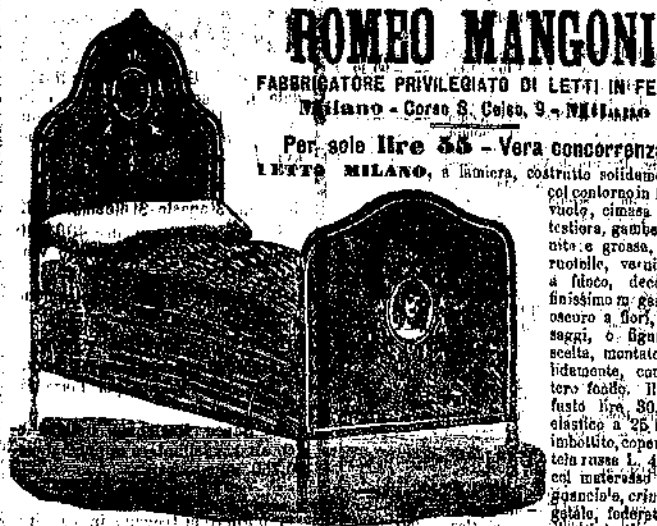
MILANO 24

Rendita italiana 90.25 sera 90.25
Napoleoni d'oro 20.50

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital 86.77
Marchi 126.80

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole **lire 55** - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in genere od oscuro a fiori, paesaggi, o figure, a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testiera metri 1.60; ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestato alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima esperimentato

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato, in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 24

Oggetti di cancelleria e di disegno, carte e compassi di fabbriche nazionali ed estere a prezzi di tutta convenienza.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata	C.	4
Detti a due fili, con cartoncino marmorato	»	8
Libri scrivere ad un filo, formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata	»	6
Detti a due fili, con cartoncino greve	»	14

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute, finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione **L. 4.**

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.15 a.	2.15 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.50 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	D. 6.25 a.	9.15 a.
D. 7.58 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.08 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.29 p.	3.18 p.
M. 5.34 p.	7.24 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.44 a.	6.30 a.	S. F. 8.15 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. F. 12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	6.30 p.	S. T. 7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « FRIULI ».

Rigeneratore universale! Questo indispensabile preparato, che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato, in atti, il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza lessare una tintura, il Rigeneratore universale ridona ai capelli il colore primitivo naturale, ai capelli ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli, ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro la calvizie proveniente da calcoli, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento, della sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto **L. 1.75**

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causidovi inventando

LA CAFARDINA

rimedio, *sorprendente* e *infallibile*, per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della *polvere Cafardina* superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, N. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennoragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franche nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacie N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Oggetti di Cancelleria e di disegno — Carte e stampati per Amministrazioni pubbliche e privati a **prezzi di concorrenza.**

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco